

Intervista esclusiva al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Gustavo Raffi “La massoneria non è antireligiosa” Convegno dei ‘Liberi muratori d'Abruzzo’ sulla vita di Amadeus Mozart



Qui sopra il Gran maestro del grande Oriente, Gustavo Raffi, durante la conferenza

PESCARA - Una giornata intensa per i Liberi Muratori d'Abruzzo e... non solo, quella consumatasi martedì scorso a Pescara. Teatro delle operazioni il Museo Colonna di Pescara. Una mostra filatelica d'apertura, con conseguente annullo ed a seguire un convegno su 'Mozart tra musica ed esoterismo'. Di rilievo gli interventi del presidente del collegio circoscrizionale dei Massoni d'Abruzzo, di Riccardo Leopardi, della musicologa Lidia Bramani, del direttore artistico del Teatro Marcucio, Sergio Rendine, e l'esibizione del Coro del Teatro Marcucio, diretto dal maestro Fabio

D'Orazio. Al termine della kermesse dei Liberi Muratori, le conclusioni Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. Di seguito, vi proponiamo l'intervista, in esclusiva, che ci ha rilasciato il leader italiano della più grande organizzazione massonica del mondo. **Mozart è stato etichettato più di una volta come uomo di sinistra e massone. Accade anche ai Liberi Muratori di essere etichettati?** Nel nostro Paese c'è questa moda, di etichettare. Ad esempio, se non si risponde ai cano-

ni confessionali, allora si è massoni. Si tratta di categorie stupide. Anche se, è vero, ci sono tanti massoni senza tessera e tanti tessarati nostri che non saranno mai massoni. Riguardo a Mozart, mi piace dire che era sicuramente un uomo della modernità, che precorreva le vie, che era entrato nei circuiti illuministi e, quindi, automaticamente e necessariamente, non poteva essere che massone. È stato un grande uomo, lo sarebbe stato anche se non fosse stato un massone, ma, non è un caso che un grande uomo come lui abbia ricercato la massoneria.

Molte carte costituzionali, la stessa Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, hanno fatto registrare il contributo dei Liberi Muratori. Perché?

È ovvio, per il semplice motivo che, quando la massoneria moderna nasce, viviamo in un periodo di guerre di religione, di assolutismi, di teocrazie. I massoni parlano di tolleranza, affermando che la diversità è una ricchezza, che il rispetto dell'alterità e il dialogo sono il percorso dell'umanità. Non a caso, nelle logge nasce il fenomeno delle libere associazioni, cioè l'anticamera del partito politico moderno e siamo nel 700. La massoneria è sempre stata contemporanea della posterità.

Cosa mi dice della presunta antireligiosità dei Massoni?

È veramente una bestialità. Il problema riguarda la distinzione tra laici, credenti e non, e bigotti, credenti e non. La massoneria non può essere etichettata come antireligiosa o, nello specifico, antientilica, per il semplice motivo che il Massone deve essere un credente. La religione, però, è vissuta nel proprio io e non rappresenta uno strumento di divisione. Non è uno strumento per imporre ad altri un credo non condiviso. La massoneria non esprime una religione, ma pretende dai propri membri la credenza in Dio. È questa che la fa diversa da tutte le altre associazioni umane.

Davvero, quando la Massoneria si apre e non cade nell'errore di autocelibrarsi o chiudersi in se stessa, offre spunti eccezionali di riflessione. Le parole di Raffi fanno piena luce e dissipano tante nuvole all'orizzonte, frutto di azioni di discredito e di disinformazione. Il pregiudizio è sicuramente il male più grave...da combattere!

Donato Fioriti